

# SINDONE NEWS

NOTIZIE DA TORINO

A CURA DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA SINDONE  
PER SCRIVERE ALLA COMMISSIONE: [COMMISSIONE.SINDONE@DIOCESI.TORINO.IT](mailto:COMMISSIONE.SINDONE@DIOCESI.TORINO.IT)

N. 32 – MARZO 2006

## LA PREDICA CHE HA ASCOLTATO IL PAPA

*Padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, ha tenuto anche quest'anno le tre prediche del quaresimale davanti al Papa nella cappella Redemptoris Mater del Palazzo apostolico del Vaticano. Il primo punto era dedicato a «La Passione e la Sindone». Ne riportiamo alcuni tratti come introduzione al mistero della settimana santa.*

Le palpebre abbassate, le labbra accostate, i tratti composti del volto: più che a un morto, tutto fa pensare a un uomo immerso in profonda e silenziosa meditazione. Sembra la traduzione in immagini dell'antica antifona del Sabato Santo: "Caro mea requiescet in spe", "la mia carne riposa nella pace". Anche l'antica omelia sul Sabato santo che si legge nell'Ufficio delle letture acquista una forza particolare letta davanti alla Sindone: "Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme..." [1]

La teologia ci dice che alla morte di Cristo la sua anima si separò dal corpo come in ogni uomo che muore, ma la sua divinità rimase unita sia all'anima che al corpo. La Sindone è la più perfetta rappresentazione di questo mistero cristologico. Quel corpo è separato dall'anima, ma non dalla divinità. Qualcosa di divino aleggia sul volto martoriato ma pieno di maestà del Cristo della Sindone. Per rendersene conto basta paragonare la Sindone con altre rappresentazioni del Cristo morto fatte da mano di artisti umani, per esempio il Cristo morto di Mantegna e più ancora quello di Holbein il Giovane, nel Museo di Basilea, che rappresenta il corpo di Cristo in tutta la rigidità della morte e l'incipiente decomposizione delle membra. Davanti a questa immagine –diceva Dostoevski che l'aveva a lungo contemplata in un suo viaggio – si può facilmente perdere la fede [2]; davanti alla Sindone, al contrario, si può trovare la fede, o ritrovarla se si è perduta.

Il volto di Cristo della Sindone è come un limite, una parete che separa due mondi: il mondo degli uomini pieno di agitazione, di violenza e di peccato e il mondo di Dio inaccessibile al male. È una riva su cui si infrangono tutte le onde. Come se, in Cristo, Dio dicesse alla forza del male ciò che nel libro di Giobbe dice all'oceano: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde" (Gb 38,11).

Davanti alla Sindone possiamo pregare così: "Signore, fa' di me la tua sindone. Quando, deposto nuovamente dalla croce, vieni in me nel sacramento del tuo corpo e del tuo sangue, che io ti avvolga con la mia fede e il mio amore come in un sudario, in modo che i tuoi lineamenti si imprimano nella mia anima e lascino anche in essa una traccia indelebile. Signore, fa' del ruvido e grezzo panno della mia umanità la tua sindone!".

## LA MOSTRA ITINERANTE DELLA SINDONE

Per Pasqua è stata portata a termine la realizzazione della mostra itinerante della Sindone di cui si fece cenno in precedenti notiziari. L'iniziativa e il relativo finanziamento economico sono stati della Commissione Diocesana per la Sindone, mentre la realizzazione è frutto dell'impegno del Centro Internazionale di Sindonologia. Da molte parti infatti giungono richieste di poter avere dei pannelli che illustrino la Sindone per esposizioni di media o lunga durata, per soddisfare le quali è stato necessario affrontare un certo numero di difficoltà. Si presentavano infatti alcuni problemi di base che è stato necessario risolvere, così sintetizzabili:

- Il contenuto e la qualità delle immagini
- L'ingombro.
- La robustezza.
- La facilità di trasporto
- La facilità di montaggio
- La possibilità di manutenzione e la durata nel tempo.

Il primo problema che ci si è trovati ad affrontare è stato il fatto che non sempre lo spazio disponibile per l'esposizione è tale da consentire il montaggio di grandi o numerosi pannelli. A fronte di ciò vi è il fatto che sulla Sindone ci sono molte cose da raccontare, sia dal punto di vista scientifico che pastorale, e quindi occorre individuare una soluzione che consentisse di mediare tra le diverse esigenze. Anche la misura dei pannelli ed il loro supporto imponeva delle scelte, in quanto per la loro scelta e realizzazione bisognava tenere presente tutti i punti prima individuati: ogni singolo pannello doveva consentire di inserire immagini e testi leggibili e di buon livello, e nello stesso tempo non diventare troppo ingombrante, pesante e complicato per l'allestimento.

Dopo ricerche e analisi si è optato per una soluzione modulare di espositori in lega leggera, completamente smontabili, con la superficie stampabile in seta sintetica, molto leggera ma estremamente robusta, e con una resa cromatica soddisfacente.

La mostra è composta di 22 moduli (pannelli) della misura di m 0,70 x 2, che possono essere montati sia affiancati sia disposti lungo un percorso più complesso, rispettando comunque la numerazione, che dà un senso alla visita. Ogni modulo è semplicissimo da montare (non più di un minuto), ed il peso è di circa 1 kg. Una volta chiuso ogni espositore si presenta come un cilindro alto 80 cm e 10 cm di diametro. In questo modo anche i costi di spedizione risultano essere contenuti. Il telo stampato è lavabile ed i colori sono garantiti per 10 anni.

Il contenuto dei pannelli, composti con una grafica accattivante, consente di compiere un percorso che affronta: la storia della Sindone, la lettura delle im-

pronte sul telo, le ricerche scientifiche principali (formazione dell'immagine, proprietà dell'immagine, tracce e microtracce, datazione, conservazione) e gli aspetti spirituali e pastorale. Un cammino quindi adatto per i pubblici più disparati. I testi sono stati ridotti il più possibile - in modo da lasciare il massimo spazio alle numerose immagini che corredano ciascun pannello - cercando di utilizzare un linguaggio corretto ma semplice. Scopo della mostra è quello di offrire una occasione di primo approccio alla Sindone, sia dal punto di vista storico e scientifico, ma anche pastorale, per invogliare il visitatore ad approfondire la conoscenza di quel telo, ma soprattutto aiutarlo a comprendere il messaggio di quell'immagine.

La prima "uscita" della mostra è prevista alla fine del mese di aprile nella Cattedrale di Perugia.

Chi volesse noleggiare la mostra o avere ulteriori informazioni tecniche può rivolgersi al Museo della Sindone che funge da centro di prenotazione, tel. 011.4365832, e-mail sindone@tin.it

## SORELLA MORTE FRA GLI AMICI

La Sindone è una delle testimonianze più toccanti dell'incarnazione del nostro Redentore, perché ce lo mostra nella partecipazione al momento più toccante dell'esperienza umana, quello della sofferenza e della morte. Mentre contempliamo la sofferenza di Gesù crocifisso, lo preghiamo di darci forza quando giungerà anche la nostra chiamata. Vogliamo partecipare ai nostri amici e lettori il cammino compiuto in questi giorni da un amico della Sindone sconosciuto a tutti e di cui conserviamo un ricordo preziosissimo. Durante le ostensioni siamo sempre stati assistiti dai Cittadini dell'Ordine, che sono il corpo più antico di vigilanza privata operante tra noi. Senza di loro non sarebbe pensabile la storia recente della Sindone. Essi sono stati il sostegno discreto e costante di ogni iniziativa che richiedesse interventi di sicurezza. Ma il rapporto con essi non è stato solo professionale, perché ha creato legami di vera amicizia. Ce ne siamo reso conto in modo particolare in occasione della morte repentina del brigadiere Filippo Garofano, pochi giorni fa.

Con i suoi cinquantadue anni era nel pieno delle forze, eppure aveva già un servizio sindonico eccezionale. Era entrato nei Cittadini dell'Ordine nel 1977 e l'anno successivo aveva partecipato alla prima ostensione del dopoguerra; poi prestò servizio nel 1998 e nel 2000.

Nel 2002 fu la presenza più costante durante i lavori del restauro conservativo. Erano le settimane calde dell'estate e il richiamo a fuggire dal forno della città si faceva sentire. Ma tutte le volte che si bussava alla porta della «sacristia nuova», si provava la gioia di essere accolti dal sorriso cordiale e discreto del brigadiere che veniva ad aprire. Aveva un tavolino in un angolo, dove aveva posato il registro delle presenze e la sua Bibbia. Al mattino c'era il rendiconto della notte e poi, quando vedeva che i lavori avevano preso il loro ritmo, il brigadiere si permetteva qualche domanda sulle scoperte bibliche che aveva fatto durante la vigilanza notturna.



Forse la scoperta della Bibbia era stata la «grazia» che la Sindone aveva concesso all'uomo modesto, che donava amicizia con un riserbo schivo e pur tanto cordiale. Ci parlava della sua famiglia: i genitori anziani, la moglie, le due figlie tanto care; una volta ce ne fece anche conoscere una e fu privilegio grande essere ammessi nel segreto di un affetto reso prezioso anche dalla sofferenza.

## RICHIAMO DEL SIMPOSIO

Il prossimo numero di Sindone News dovrà riportare notizie dal vivo della grande Festa alla quale ci stiamo preparando per il cinquecentesimo anniversario della concessione della liturgia della Sindone da parte di Papa Giulio II. Ricordiamo solo ai nostri lettori i particolari più importanti.

**I.** La vigilia della Festa della Sindone, mercoledì 3 maggio, alle ore 21, nel Duomo di Torino vi sarà un grande concerto di musiche sindoniche e della Passione di Gesù: sponsorizza l'Associazione «Amici del Teatro Regio», dirige il maestro Massimo Nosetti ed esegue l'orchestra della RAI.

**II.** La sera della Festa della Sindone, giovedì 4 maggio, alle ore 18, il Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sindone, presiederà la solenne Liturgia eucaristica [e annuncerà un dono che il Santo Padre ha voluto farci in questa circostanza].

**III.** Venerdì 5 e sabato 6 maggio si svolgerà il Simposio sul tema «Guardare la Sindone: 500 anni di liturgia sindonica». I nostri lettori hanno già ricevuto il programma definitivo. **Ricordiamo che per la nostra organizzazione è molto importante ricevere l'iscrizione per tempo!**

Durante il simposio è ancora possibile visitare la mostra assai interessante (e gratuita) sui «Teli quaresimali e la Via Sacra» nella chiesa del Santo Sudario, (entrata da Via San Domenico, 28). Sarà ancora possibile percorrere anche il «Cammino sindonico» nella chiesa inferiore del Duomo, allestito per i giochi olimpici e aperto fino al 7 maggio. Alta è la frequenza dei visitatori di questo cammino: oltre 1700 nel giorno di Pasqua, 2431 nel lunedì dell'Angelo. A questa data sono complessivamente oltre 51.000 le presenze registrate.

## UN AUDIO-TATTILE PER NON VEDENTI

Un nuovo allestimento per consentire ai visitatori ciechi di capire e apprezzare il percorso del Museo della Sindone. È stato inaugurato venerdì 10 marzo, in concomitanza con l'apertura delle Paralimpiadi, presso la cripta della chiesa del SS. Sudario (via San Domenico 28), sede del Museo dall'aprile 1998. Il nuovo percorso per non vedenti, promosso dal Centro Internazionale di Sindonologia e dalla Confraternita del SS. Sudario e finanziato dalla Banca Popolare di Bergamo (10 mila euro il costo complessivo dell'intervento, precisa Giovanni Saponi, responsabile della filiale torinese) è costituito da 14 stazioni che illustrano la storia della Sindone, i suoi aspetti più significativi e misteriosi, i luoghi che l'hanno conservata, le ricostruzioni del travagliato percorso della reliquia e le ostensioni dal '500 a oggi.

Ognuna di queste tappe è descritta esaurientemente da un'audioguida (disponibile in Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese e Tedesco), mentre ciò che è esposto è stato riprodotto in rilievo o spiegato in alfabeto braille su dettagliate tavole tattili realizzate dalla torinese «Tactile Vision», una onlus che si propone di rendere più ricca e immediata la comunicazione per gli utenti non vedenti.

I curatori dell'allestimento, Fabio Levi e Rocco Rolli sottolineano l'importanza del percorso, «la cui idea è nata nel duemila, con la realizzazione della «Sindone 3D», un modello tattile in rilievo a grandezza naturale del Lenzuolo, ancora oggi presente nel museo» e pezzo di punta insieme alla cassetta d'argento che ha custodito la Sindone fino all'incendio del 1997. «Abbiamo cercato di creare un itinerario che consenta al disabile visivo di acquisire gran parte delle informazioni che il percorso racchiude»; l'itinerario per non vedenti non è isolato rispetto a quello tradizionale del Museo, ma parallelo e il più fedele possibile.

A fare gli onori di casa la dr.ssa Laura Liguori, presidente del Centro Internazionale di Sindonologia e della Confraternita del SS. Sudario che ha ricordato la portata innovativa dell'allestimento, che può contare anche sulla competenza di venti guide, volontari formati dall'Unione ciechi italiani. «Il corso di formazione è durato sei settimane» dice uno di loro, Franco Musso «accompagneremo sia visitatori singoli che comitive, affiancando i loro assistenti».

Entusiasta della realizzazione Enzo Tomatis, non vedente, presidente dell'Unione Italiana Ciechi Torino, che ha potuto visitare il percorso in anteprima e fornire alcune originali impressioni, per esempio a proposito dell'utilità e chiarezza delle tavole in rilievo: «Quando mi raccontavano della cupola della Cappella della Sindone del Guarini me la immaginavo perfettamente sferica. Oggi grazie alla figura in rilievo ho potuto capire che ha una forma ben diversa!». In generale, ciò che più ha colpito i primi visitatori, oltre al significato del Museo, è stata la possibilità che questo percorso offre di ripensare il rapporto tra cieco e vedente: sempre più di parità, sempre meno di dipendenza.